

SCHEDA PROGETTO 1

GESTIONE COLLABORATIVA E USO TEMPORANEO DEL GIARDINO DI GABRINA

GRUPPO DI LAVORO

<u>Proponenti:</u>	Comune di Reggio Emilia Associazione Gramigna, Associazione culturale L'Indaco, Radici del Cielo aps, Associazione Improjunior, Associazione Ilde, Associazione Acque Chiare, GGEV, SPI/CGIL, Rita Piccinardi,
<u>Responsabili:</u>	Associazione Gramigna
<u>Collaborazioni:</u>	Associazione culturale L'Indaco, Radici del Cielo aps, Associazione Improjunior, Associazione Ilde, Associazione Acque Chiare, GGEV, SPI/CGIL, Rita Piccinardi, Comune di Reggio Emilia

DESCRIZIONE

Obiettivi: Obiettivo dell'azione è la sperimentazione della **gestione collaborativa del Giardino di Gabrina (casetta e area verde)** così come maturata nell'ambito del Laboratorio di quartiere promosso dal Comune di Reggio Emilia tra il 2021 e il 2022, con l'obiettivo di **sperimentare l'istituto dell'uso temporaneo e finalizzato alla riattivazione dei beni e alla loro gestione collaborativa come beni comuni**, così come previsto dalla Legge Regionale n.24/2017 (art. 16, Usi temporanei) e dal Regolamento degli istituti di partecipazione del Comune di Reggio Emilia.

I *beni comuni* sono quei beni che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali e al libero sviluppo delle persone e rispetto ai quali la legge deve garantire la fruizione collettiva, diretta e da parte di tutti, anche in favore delle generazioni future. (*Labsus, I 'beni comuni' e la Commissione Rodotà, 2009*). Un bene, dunque, per essere considerato come *bene comune* deve essere caratterizzato da una **forma di governo che sia ispirata ed attui forme di partecipazione diretta delle comunità di riferimento alla cura e alla gestione del bene stesso**. Ciò significa che la titolarità di un *bene comune* e la sua gestione devono considerarsi 'diffuse', al di là del titolo di proprietà.

L'*uso temporaneo del Giardino di Gabrina* si configura dunque come una **sperimentazione di riattivazione temporanea**, finalizzata a **promuovere forme di collaborazione e partecipazione** tra il Comune di Reggio Emilia e le comunità interessate a quel bene (singoli cittadini, Enti del Terzo Settore, altre organizzazioni pubbliche ecc.) per la co-programmazione delle attività di animazione e di gestione condivisa degli spazi.

Nel laboratorio di quartiere - che si è svolto attraverso quattro incontri aperti alla città nei giorni 3,15, 22 giugno e 6 luglio 2021 - è andato costituendosi un nucleo di cittadini e associazioni interessati a partecipare alla gestione condivisa del Giardino, all'interno del Parco delle Acque Chiare.

All'interno del laboratorio di quartiere, i partecipanti hanno condiviso alcuni principi fondanti sui quali avviare un confronto per la definizione del modello di gestione condivisa degli spazi:

- il riconoscimento del Giardino di Gabrina all'interno del Parco delle Acque Chiare come luogo vocato ai temi dell'educazione ambientale (con particolare attenzione alla coltivazione e alla trasformazione delle piante officinali, dell'orticoltura e del giardinaggio di comunità), della cultura dell'ambiente e della sostenibilità, del benessere della persona e dell'inclusione della comunità;
- il positivo riconoscimento dell'esperienza di gestione del giardino di piante officinali a cura dei volontari dell'associazione Gramigna. L'area verde è diventata in dieci anni di attività un luogo identitario del quartiere, grazie a diverse azioni di presidio che si contraddistinguono per la capacità di integrare aspetti di cura del territorio, di valorizzazione culturale e ambientale e di integrazione sociale, che hanno permesso di costruire su questo spazio preziose relazioni di comunità tra cittadini, scuole, associazioni, cooperative, enti, etc.;
- la volontà di integrare e potenziare le relazioni tra Casetta e Orto officinale, destinando gli spazi del piano primo del basso servizio di Via Cugini alla trasformazione e alla essiccazione delle piante officinali;
- la volontà di creare spazi e occasioni di incontro informale nella Casetta di Gabrina e nel parco, destinando gli spazi al piano terra del basso servizio di Via Cugini ad un uso collettivo, plurale e flessibile, aperto alle associazioni e ai cittadini del quartiere e da definire in modo condiviso;
- la volontà di dare vita ad un progetto collaborativo basato sulla partecipazione civica, perseguendo il criterio dell'uso non esclusivo dell'immobile e del parco, in quanto l'accesso e la fruizione degli spazi da parte della comunità, anche in maniera informale, sono di per sé elementi di inclusione e di accoglienza di iniziative e persone che generalmente non trovano spazio nei circuiti istituzionali, come i giovani e i ragazzi;
- l'interesse a dare vita a un gruppo di coordinamento locale per la co-gestione e cura degli spazi della Casetta, dell'orto e del parco e la programmazione condivisa delle attività rivolte alla cittadinanza;
- la necessità coinvolgere attivamente la comunità del quartiere e di progettare azioni rivolte con particolare attenzione ai giovani, alle scuole, alle famiglie e agli anziani, anche in considerazione del fatto che il quartiere ha una bassa dotazione di servizi e di spazi per i cittadini;
- la volontà di costruire reti collaborative col territorio a partire dai luoghi oggetto del percorso 'spazi e parchi come beni comuni': Villa Levi, Reggia di Rivalta, Palazzo Vecchio nel complesso del Mauriziano.

I PRINCIPI DEL PROGETTO DI GESTIONE COLLABORATIVA DE IL GIARDINO DI GABRINA

Autogestione, Collaborazione, Co-responsabilità

Il progetto collaborativo si ispira ai principi di autogestione e collaborazione e tende a rafforzare la responsabilizzazione individuale e collettiva di tutti i partner dell'Accordo.

La responsabilizzazione si concretizza nella collaborazione fattiva che vede ogni firmatario dell'accordo concorrere all'attività di cura e gestione del luogo, al di là della specifica attività che lo vede impegnato. Ogni firmatario - da ora in poi partner - secondo le modalità di gestione di concerto individuate, definisce in che modo e in quali momenti mettere a disposizione del gruppo il proprio tempo e le proprie competenze affinché altri membri della comunità possano godere di spazi, strutture, competenze. Tale principio consente che ogni attività svolta possa avere luogo in futuro, in un'ottica di divisione equa dei carichi, dei costi e di buona gestione del bene.

Al fine di perseguire tali obiettivi, il progetto collaborativo individua gli strumenti operativi con cui garantire la co-gestione degli spazi, la co-programmazione delle azioni progettuali e la condivisione dei reciproci diritti e doveri, attraverso la definizione di un'organizzazione interna chiara in cui siano esplicitate le figure, le modalità e i momenti di coordinamento e di calendarizzazione di attività e spazi.

Sostenibilità economica e trasparenza del bilancio

Il progetto collaborativo si ispira ai principi di sostenibilità economica, ovvero le attività e i progetti che si svilupperanno dovranno tenere conto della loro fattibilità in termini di benefici e di impatti positivi, ma anche di costi e di risorse economiche, umane e strumentali necessarie. Perciò è richiesto da parte di tutti i partner il massimo impegno a contribuire, dapprima alla nascita, poi alla crescita del progetto Il Giardino di Gabrina, sposando appieno gli ideali del progetto collaborativo e impegnandosi ad essere propositivi, proattivi e mai chiusi o ostili verso le proposte di qualunque partner dell'Accordo, valutandone di concerto le opportunità e i rischi, a beneficio di tutti.

Al fine di perseguire gli obiettivi, il progetto collaborativo individua gli strumenti operativi più efficaci con cui garantire la copertura delle spese e dei costi di gestione, compresi i costi del lavoro delle persone e delle realtà coinvolte.

Altresì, il progetto collaborativo si fonda sul principio della trasparenza del bilancio. Tutti i partner firmatari dell'accordo, ovvero tutti i gestori e i collaboratori, si impegnano a concorrere al bilancio del progetto collaborativo.

Convivenza e condivisione degli spazi

Il progetto collaborativo si ispira ai principi di convivenza e condivisione degli spazi. Al fine di perseguire tali obiettivi il progetto collaborativo individua e pianifica le attività, in modo da garantire la massima flessibilità nella

calendarizzazione delle attività di ciascuno e tenendo conto in egual modo delle esigenze di tutti i partner.

Condivisione delle decisioni e gestione del conflitto

Al fine di promuovere la formazione di un gruppo solido, coeso e responsabile, le decisioni per l'attuazione dell'Accordo verranno prese preferibilmente sulla base del *metodo del consenso*. Tale metodo, è un processo decisionale di gruppo che ha come obiettivo quello di pervenire a una decisione consensuale, cioè che non sia espressione dell'accordo tra la maggioranza dei partecipanti, ma che integri nella decisione anche le obiezioni o le proposte della minoranza.

Qualora vi siano pareri divergenti e non si riesca con il metodo del consenso ad arrivare a una risoluzione condivisa, le decisioni potranno essere assunte a maggioranza qualificata, ovvero la maggioranza dei firmatari con il parere favorevole del gestore.

In presenza di conflitti non sanabili, sentite le parti e nell'interesse generale del progetto collaborativo alla base dell'Accordo di Quartiere, interviene nel processo decisionale l'Amministrazione comunale. La decisione assunta sarà vincolante per le parti.

Ruoli e impegni dei partner del progetto collaborativo

Partner si definisce ogni firmatario dell'Accordo. Un partner è tale perché si impegna a realizzare eventi o attività nel corso di un anno di esercizio, garantendo una continuità nel progetto ed un supporto concreto al progetto collaborativo.

I soggetti coinvolti con gli specifici ruoli ed impegni nei confronti del progetto collaborativo sono:

- **Comune di Reggio Emilia:** è concessionario del bene, supporta, nelle modalità che ritiene più opportune e in compatibilità di bilancio, le iniziative e la gestione della Casetta e del Giardino, monitora il buon andamento delle relazioni tra i partner, ha il ruolo di supervisore e decisore finale in casi di conflitto, verifica la rispondenza del bilancio trasparente sulla base dei principi contabili generali e l'assolvimento da parte dei partner degli impegni economici assunti. Può chiedere l'utilizzo degli spazi a titolo gratuito, comunicandolo con un adeguato preavviso e in accordo con le attività già calendarizzate;
- **Gestore:** ha un ruolo di coordinamento e impegno di responsabilità nella gestione e nella manutenzione ordinaria degli spazi in gestione (immobile, giardino officinale, area verde). Si impegna altresì a programmare incontri periodici di coordinamento, crea e tiene aggiornato un calendario condiviso delle attività, gestisce gli spazi, supporta la comunicazione delle attività, effettua interventi di cura del luogo derivanti dai propri eventi ed attività, collabora alla gestione economica del progetto per la propria parte di attività e/o di utilizzo di strutture comuni, rispettare gli accordi presi nel rispetto di tutti;

- **Collaboratori:** si impegnano a partecipare incontri periodici di coordinamento, concorrono alla costruzione del calendario condiviso delle attività, collaborano alla gestione degli spazi, supportano la comunicazione delle attività, contribuiscono agli interventi di cura del luogo derivanti dai propri eventi ed attività, collaborano alla gestione economica del progetto per la propria parte di attività e/o di utilizzo di strutture comuni, rispettano gli accordi presi nel rispetto di tutti;
- **Amici del Giardino di Gabrina:** si impegnano a partecipare agli incontri di coordinamento e a collaborare all'animazione del luogo.

Le attività proposte dai partner verranno sempre considerate e valutate accuratamente negli incontri di coordinamento, cercando tutti i modi possibili per renderle attuabili all'interno del contesto del progetto.

Destinatari: Associazioni, cittadini e partner progetto.

Contenuti progettuali: L'attuazione dei principi di cogestione si attua attraverso strumenti e attività:

- A) co-programmazione e co-progettazione delle attività;
- B) co-gestione degli spazi;
- C) condivisione delle spese di gestione;
- D) attività di animazione;
- E) bilancio trasparente;
- F) strumenti di comunicazione.

A) Co-programmazione e co-progettazione delle attività

Incontri periodici di coordinamento generale

Si riuniscono periodicamente, con cadenza indicativa ogni due o tre settimane, vi partecipano i partner dell'accordo, gestore, collaboratori e gli amici del Giardino.

Gli incontri di coordinamento generale hanno tre ruoli:

- organizzazione e gestione delle attività calendarizzate e da programmare affinché ogni dettaglio sia curato e pianificato, dalla logistica alla cura e all'uso condiviso degli spazi, sino agli aspetti legati alla sicurezza e al supporto tra associazioni;
- gestione degli imprevisti e dei problemi che potranno generarsi affinché possano essere risolti e affrontati nel modo migliore possibile;
- condivisione dei contenuti per la comunicazione, affinché tutte le attività in calendario siano efficacemente comunicate per tempo agevolando e stimolando la partecipazione dei cittadini.

L'attiva partecipazione agli incontri è un impegno che ogni partner firmatario assume con responsabilità verso il progetto collaborativo e gli altri partner firmatari.

Partecipa agli incontri il sottoscrittore dell'accordo, sia esso gestore, collaboratore o amico del Giardino, per organizzare al meglio le attività che ha proposto e sottoscritto o altre che via via verranno condivise e

calendarizzate. Ogni partner si impegna a partecipare almeno agli incontri funzionali alle attività che si è impegnato ad organizzare.

Gli incontri sono sempre aperti a tutti i partner dell'accordo. La modalità di organizzazione del confronto è partecipata. Le decisioni sono assunte preferibilmente con il metodo del consenso attraverso una discussione.

Calendario condiviso

Il calendario condiviso è lo strumento di sintesi della co-programmazione delle attività che si svolgono nel Giardino di Gabrina. Tutti i firmatari dell'Accordo concorrono ai contenuti del calendario attraverso gli incontri di coordinamento.

Il gestore e i collaboratori svolgono un ruolo di coordinamento, pubblicazione e aggiornamento del Calendario condiviso e lo mettono a disposizione di tutti i firmatari dell'accordo.

B) Co-gestione degli spazi e cura del parco

Tutti i partner firmatari dell'Accordo possono utilizzare la Casetta (piano terra comprensivo di servizi igienici), l'orto officinale e l'area verde come da planimetria allegata, nel rispetto delle vocazioni del luogo e delle attività calendarizzate. Per quanto riguarda in particolare l'orto officinale, sarà necessario concordarne l'utilizzo con l'associazione Gramigna, che cura e manutiene l'orto.

Gli spazi e i servizi sono utilizzabili da tutti i firmatari a titolo gratuito senza occupazione di spazio pubblico, per le attività previste e individuate nel progetto collaborativo. L'uso gratuito implica comunque attività di cura e presidio (prima-dopo-durante le proprie attività) che garantiscano il ripristino e la pulizia di spazi e attrezzature e del manto erboso.

C) Condivisione delle spese di gestione

I partner si impegnano a sostenere i costi di gestione ordinaria e straordinaria connessi alla propria parte di uso e sperimentazione del progetto collaborativo attraverso lo sviluppo di progetti fattibili, ovvero corredati da un prospetto economico-finanziario delle attività indicante costi e entrate.

I costi di gestione ordinaria riguardano:

- le utenze dell'acqua e della corrente per l'utilizzo degli spazi dell'immobile e degli spazi esterni;
- la pulizie ordinarie dell'immobile e degli spazi esterni;
- il presidio dell'edificio e la gestione degli ingressi in concomitanza con le attività calendarizzate, ordinarie e/o straordinarie;
- la promozione e la comunicazione coordinata delle attività;
- l'accesso alla rete internet, se interessati ad attivarla.

I costi di gestione straordinaria potranno riguardare:

- le pulizie straordinarie delle aree conseguenti alle attività, le manifestazioni e gli eventi di pubblico spettacolo se presenti (gestione immondizia e residui sparsi come carte, cicche, bicchieri, etc.);
- i servizi straordinari di apertura e presidio e di verifica e di gestione degli ingressi in concomitanza di particolari manifestazioni;
- i servizi connessi all'uso di service (palchi, luci, impianti temporanei) e di infrastrutture di servizio per eventi ad elevato flusso (bagni temporanei, etc);
- i piani per la sicurezza per attività ed eventi non ricompresi nell'accordo;
- i servizi di vigilanza, controllo e prevenzione richiesti per legge nei luoghi pubblici e nelle attività di pubblico spettacolo e intrattenimento (vigili del fuoco, responsabile abilitato per la prevenzione incendi, etc.);
- l'acquisizione di permessi per attività straordinarie (somministrazione, siae, etc).

Per garantire un sostegno alla copertura dei costi e per la realizzazione e lo svolgimento delle attività il gruppo di gestione può impegnarsi in differenti azioni:

- reinvestimento delle entrate provenienti dalle attività promosse;
- promozione di forme di autofinanziamento quali raccolta fondi e crowdfunding;
- attivazione di accordi e progetti con altri enti o associazioni per il finanziamento di specifiche iniziative o di determinate attività;
- raccolta di donazioni, patrocini, sponsorizzazioni ed ogni altra attività condivisa negli incontri di coordinamento;
- sviluppo di progetti, attività e servizi;
- partecipazione a bandi, gare e altre forme concorrenziali di erogazione dei fondi;
- ideazione e produzione di prodotti e articoli promozionali dedicati ai partecipanti alle attività, a fronte di un contributo libero, per promuovere e consolidare l'identità del progetto.

D) Attività di ristoro e somministrazione

Presso il giardino di Gabrina si potranno realizzare dei momenti conviviali e nell'occasione si potranno realizzare dei punti per la somministrazione di cibo e bevande che si configureranno come presidio temporaneo e complementare alle vocazioni del progetto collaborativo e teso a supportare le attività distintive di ciascun partner dell'accordo.

L'attività di somministrazione concorre alla copertura dei costi di gestione ordinaria e straordinaria e andrà ad alimentare la cassa comune del progetto collaborativo per l'avvio di future attività o investimenti che saranno pianificati.

E) Bilancio trasparente

Il progetto collaborativo si fonda sul principio della trasparenza del bilancio annuale.

Le attività inserite nella co-programmazione del progetto collaborativo dovranno essere corredate da un prospetto economico-finanziario indicante i costi stimati per la gestione ordinaria e straordinaria, le entrate attese e la quota parte di compartecipazione del partner verso il progetto collaborativo.

Le attività inserite nella co-programmazione del progetto collaborativo non hanno scopo di lucro e le eventuali entrate delle attività messe a disposizione del cassetto comune del Giardino di Gabrina vengono reinvestite nell'Accordo attraverso il bilancio annuale. Ovvero, le entrate concorrono a finanziare nuove e future attività dell'Accordo, ma anche interventi di cura e manutenzione del luogo, se concordato dai partner.

In particolare ogni partner si impegna:

- ad auto-dichiarare le eventuali entrate derivanti dalle attività, al netto di tutte le spese sostenute, ovvero quelle per remunerare congruamente tutto il personale coinvolto e le realtà professionali necessarie alle azioni, così come quelle per le utenze, l'acquisizione di beni e servizi e permessi, la promozione delle attività, etc.;
- a riconoscere ad ogni soggetto che ha generato un'entrata una propria quota; la restante parte a favore del progetto collaborativo (una parte per sostenere i costi gestione del progetto e una parte che rimane all'associazione per future attività nel giardino di Gabrina).

I beni messi a disposizione da qualsiasi partner per la dotazione degli spazi sono destinati alla loro funzione collettiva.

In caso di cessazione del rapporto tra i sottoscrittori o di recesso da parte di un soggetto firmatario dell'Accordo o in caso di forza maggiore da documentare al gruppo di gestione, i beni accantonati da ciascun soggetto nel cassetto comune, tra cui le entrate non reimpiegate dal bilancio annuale, saranno resi al soggetto stesso che li ha conferiti.

F) Strumenti di comunicazione

Gli strumenti di comunicazione gestiti e/o elaborati dai gestori a supporto del progetto collaborativo sono due:

- **la pagina facebook www.facebook.com/giardinodigabrina**: è co-gestita dall'associazione Gramigna in collaborazione con un professionista competente nel settore comunicazione;
- **il profilo instagram www.instagram.com/giardinodigabrina**: è co-gestita dall'associazione Gramigna in collaborazione con un professionista competente nel settore comunicazione;
- **i format grafici coordinati sviluppati per i social**: realizzati e curati dall'associazione Ilde.

I tempi di aggiornamento e condivisione dei contenuti andranno sempre concordati tra i partner.

Rimane in capo ad ogni partner la pubblicazione e la condivisione dei contenuti - propri e di altri - attraverso i propri canali di comunicazione (social, stampa, etc) a beneficio del progetto collaborativo e della buona adesione a tutte le iniziative calendarizzate.

Gli strumenti di comunicazione del Comune di Reggio Emilia nei quali saranno condivisi i contenuti del progetto collaborativo sono tre:

- il sito web <https://eventi.comune.re.it>;
- la pagina facebook <https://www.facebook.com/quaderno.re>;
- il libretto del Restate 2022.

Le modalità di condivisione dei contenuti di sito e social sono periodiche. Nel libretto Restate, salvo disponibilità di spazio, sono pubblicate le iniziative condivise nel laboratorio di quartiere nei tempi concordati.

Risorse economiche: Contributo dal Comune di Reggio Emilia di Euro 2.000,00 (IVA compresa) per l'anno 2022 all'associazione Gramigna per il coordinamento generale delle azioni progettuali e per attività di comunicazione del progetto.

Spazi: Giardino di Gabrina

Tempi: Giugno - Dicembre 2022

Da fine 2022/inizio 2023 si terrà il monitoraggio per la riprogrammazione delle attività riferita all'anno 2023

Fasi:

A) Entro estate 2022: Avvio delle progettualità e progettazione di dettaglio di ogni iniziativa a cura di ogni proponente e predisposizione e lancio della comunicazione

B) Entro dicembre 2022: realizzazione delle principali azioni progettuali e partecipazione alle attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione

RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti:

1) Relazione sulle attività svolte, rendicontazione economica delle spese sostenute (vedi i moduli di rendicontazione alla voce "Modulistica" sul sito www.comune.re.it/siamoqua)

2) Documentazione fotografica delle attività condotte - nel rispetto delle normative in materia di protezione dei dati personali.

Indicatori di progetto:

1) Resoconti degli incontri di coordinamento

2) Calendario condiviso delle attività al Giardino di Gabrina.